IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 16 - MELEGNANO, 1 SETTEMBRE 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

Al lavoro le nuove amministrazioni locali

Sin dai primi di luglio molte delle amministrazioni comunali della Bassa Milanese e Lodigiana sono state insediate, dopo le elezioni del Giugno scorso e tra queste le prime ad entrare in funzione sono state quelle uscite da una chiara indicazione da parte degli elettori.

Continuiamo la rassegna, già iniziata sullo scorso numero:

CASALMAIOCCO

A Casalmaiocco ha vinto la D.C. per 373 voti sui 321 delle sinistre. Il 7 luglio si è riunito il consiglio comunale, che ha eletto quale sindaco una spiccata personalità uscente, Cesare Gnocchi, ex primo cittadino.

In Giunta ben tre le riconferme degli uscenti: Enrico Boccalari, Ambrogio Origoni e Francesco Gilardi. «Nuovo» è De Marco. La minoranza di sinistra schiera invece Mario Bianchi, Aldo Facchini e Fausto Zambarbieri.

CASELLE LURANI

Senza sorpresa l'elezione del Sindaco di Caselle Lurani: si è riconfermato il Sindaco uscente, che è uscente per la quinta volta. Il 4 luglio il Consiglio comunale ha votato per la sesta volta Edoardo Defferara, sindaco dal 1956.

In Giunta quali assessori effettivi ci sono Vittorio Pelizzola e Lucio Ramaioli (quest'ultimo riconfermato). Gli assessori supplenti sono invece Sergio Rancati e Giovanni Vitali.

La minoranza vede schierati Gian Pietro Castellini (consigliere uscente), Romeo Polito e Francesco Fassaldi. Le elezioni hanno visto prevalere a Caselle Lurani, per un'ennesima volta, la D.C.: a lei sono toccati 301 voti, contro i 204 delle sinistre.

CERVIGNANO

Giovanni Oldini, classe 1952 studente universitario, è il nuovo Sindaco di Cervignano d'Adda. Il responso è uscito dal Consiglio comunale del 24 giugno, consiglio che ha eletto, in Giunta, Enrico Asti ed Enrico Galliena in qualità di assessori effettivi e Felice Noli e Mario Pilla quali assessori supplenti.

L'Amministrazione comunale di Cervignano è, in maggioranza, democristiana. I tre esponenti della sinistra che siedono sui banchi della minoranza sono Mario Bianchi, Giuseppe Dossena e Domenico Polli.

Il giovane Oldini, alla sua prima esperienza come Sindaco, ha visto la vittoria della sua lista con un margine di 50 voti, che sono sempre parecchi in una piccola comunità qual è quella di Cervignano.

SORDIO

Il consiglio comunale di Sordio si è riunito il 30 giugno per dare la riconferma al sindaco uscente, Gianni Barbieri. A Sordio le sinistre hanno prevalso per 381 voti su 327 della D.C..

La Giunta ha pure visto l'elezione degli assessori effettivi: Giovanni Vanelli e Giuseppe Lanfranchi; e di quelli supplenti: Ennio Suman e Francesco Tarenzi.

Ed ecco i tre nomi della minoranza democristiana: Alessandro Bertoia, Sergio Fedeli ed Enrico Bruschi.

TAVAZZANO

Dal 5 luglio i 3.300 abitanti del Comune di Tavazzano con Villavesco hanno un Sindaco. E' ancora quello di prima: Vincenzo Agazzi, dell'area socialista. Assessore anziano è Giuseppe Ferrari. Altri componenti della Giunta Municipale sono gli assessori effettivi Giorgio Cavalli, Bruno Lusuardi ed Ermanno Opizzi. Assessori supplenti: Livio Rossi e Gennaro Carbone.

Nelle scorse elezioni la lista di sinistra ha prevalso sulla Democrazia Cristiana con 950 voti sui 530 della D.C.. La maggioranza di sinistra è dunque schiacciante: basti pensare che il PSDI locale presentatosi in lista propria, ha riscosso altri 356 voti.

Sugli scanni della minoranza siede comunque la D.C., rappresentata da 4 consiglieri, nelle persone di Vittorio Persico, Giuseppe Prestini e Lorenzo Tabiadon.

TRIBIANO

La lista di sinistra si chiamava Autonomia e Unità Democratica, e vi apparivano alcuni nomi dell'amministrazione comunale uscente, compreso il Sindaco Gaudioso Forbiti. E ancora una volta la sinistra l'ha spuntata sulla D.C. per 250 voti su 195.

Il consiglio comunale si è riunito il 27 giugno, e ha eletto la nuova Giunta. Assessori effettivi sono Tonani Luigi e Dominioni Giuseppe. Assessori supplenti: Franchese Felice e Landenna Marco.

All'opposizione ci sono invece Aldo Tava, Battista Invernizzi ed Aldo Terribile.

ZELO BUON PERSICO

Per una stretta, strettissima misura, Zelo è tornata democristiana, 837 voti la D.C., 823 le sinistre. Una marea le schede bianche: 214.

Il consiglio comunale è stato radunato il 28 giugno, e ha proceduto all'elezione del sindaco, nella persona di Giuseppe Crespiatico. Eletti in Giunta quali assessori effettivi Eliseo Oreglio e Angelo Della Valle; quali supplenti Bricchi Ambrogio e Kley Rinaldo. Il sindaco, 38 anni, era il capogruppo della lista elettorale.

Per uno strano gioco di voti e di preferenze, la maggioranza ha potuto portare in Municipio solamente undici dei suoi dodici uomini. Così la minoranza di sinistra è salita da tre consiglieri a quattro. Personalità spiccata della minoranza è l'ex sindaco Mario Marchini, capolista di sinistra, affiancato da due ex assessori: Luigi Rescali e Rinaldo Guercetti (ex assessore anziano). Quarto della minoranza è Anna Maestri.

Due firme per la vita

Anche a Melegnano, nel corrente mese di settembre, verrà organizzata la raccolta di firme per l'indizione di due referendum contro l'aborto, iniziativa promossa **dal Movimento per la vita.**

Il Movimento, dopo approfondite riflessioni, ha ritenuto opportuno non proporre l'abrogazione integrale della legge 22/5/1978 n. 194 (la legge che di fatto liberalizza l'aborto) per non creare tra l'opinione pubblica l'alibi di un eventuale vuoto legislativo, ma la demolizione delle parti più negative di questa, lasciando in piedi quelle accettabili e soprattutto riportando il complesso normativo alla coerenza con i principi stabiliti dall'art. 1 della stessa legge che esige dallo Stato la tutela della vita umana fin dal suo inizio.

Precisiamo che contemporaneamente al deposito in Cassazione delle firme per la richiesta dei referendum verrà nuovamente presentata in Parlamento la proposta di legge d'iniziativa popolare «Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità» che nel 1978 raccolse più di 1.200.000 firme e che i senatori, pur giudicando la proposta socialmente interessante e meritevole di considerazione, preferirono accantonarle per approvare la legge sull'aborto libero, gratuito e assistito.

Concludiamo questo breve annuncio sottolineando che il Movimento cerca l'unità e non lo scontro ed è contrario a strumentalizzazioni politiche da qualsiasi parte provengano: facciamo pertanto appello a tutte le donne ed a tutti gli uomini di qualsiasi credo religioso e politico che pongono a fondamento delle loro scelte il valore della persona umana affinché aderiscano all'iniziativa.

Date e luoghi di raccolta delle firme verranno tempestivamente comunicati.

MOVIMENTO PER LA VITA

Melegnano, 27 agosto 1980.

WOLFANGO AMADEO MOZART GIOVINETTO
(dipinto di J. S. Duplessis - Parigi, Louvre)

A PAGINA 2 :

VIAGGIANDO CON MOZART SULLA STRADA LODIGIANA

di GIUSEPPE GEROSA BRICHETTO

Le novità per il prossimo anno scolastico 80-81

Sono state rese note dalla Amministrazione Provinciale le novità relative all'organizzazione scolastica per il prossimo anno 1980-1981.

Quanto alle iscrizioni, pur trattandosi di dati suscettibili di integrazioni e variazioni, si può rilevare una tendenza generale a un certo calo dell'utenza complessiva delle prime classi, così articolato:

Una leggera flessione nei licei scientifici, qualche segno di ripresa nelle scuole per ragionieri, un ridimensionamento in quelle per periti aziendali, ancora un calo negli istituti industriali e un certo ridimensionamento negli istituti agrari; quanto alle scuole sperimentali, si nota un lieve aumento soprattutto determinato da un vero boom di iscrizioni all'ITSOS (istituto tecnico statale a ordinamento speciale) di Milano (Via Pace).

Quanto alla apertura di nuove scuole o indirizzi didattici, queste le novità.

E' stata raggiunta l'autonomia per: l'istituto tecnico commerciale di Abbiategrasso (ex sezione staccata dell'Einaudi di Magenta), l'istituto tecnico commerciale di S. Angelo Lodigiano (ex sezione staccata Bassi di Lodi), l'istituto tecnico agrario di Limbiate (ex sezione staccata di Codogno), l'istituto tecnico industriale di Cinisello Balsamo-Parco Nord, con nuovo indirizzo di elettronica (ex sezione staccata di Sesto S. Giovanni), il liceo scientifico di Cologno Monzese (ex sezione staccata di Cinisello Balsamo). Si è inoltre ottenuto la sanatoria per il terzo anno per ragionieri a Lissone.

I nuovi indirizzi didattici concessi dal Ministero della P.I. sono:

Geometri all'ITC di Codogno e alla sezione staccata di Lissone; specializzazione in telecomunicazioni all'ITI di Cesano Maderno e a quello di Gorgonzola; specializzazione in informatica all'ITI Galvani di Milano e all'ITI di S. Donato Milanese; indirizzo per periti aziendali all'ITC di Melegnano.

Vanno segnalate novità di rilievo per i corsi serali, dato il buon numero di autorizzazioni concesse. Sono pertanto previsti tali corsi a:

Terzo anno di chimica industriale all'ITIS di Casalpusterlengo, ragionieri, geometri e periti aziendali all'ITC Maggiolini di Parabiago; terzo anno ragionieri all'ITC di Melegnano, specializzazione in informatica all'ITIS Feltrinelli di Milano.

Gino Pasetti sindaco di S. Angelo Lodigiano

Il Dr. Gino Pasetti è stato rieletto per la terza volta consecutiva (la quarta se si conta una precedente legislatura) sindaco di S. Angelo Lodigiano. Nella città barasina la DC aveva ottenuto nelle ultime elezioni la maggioranza assoluta con 16 seggi, confermando il consenso della popolazione ad una lunga tradizione amministrativa all'insegna della serietà e della concretezza. Particolarmente significativo appare il confronto fra le realizzazioni che hanno visto la luce negli ultimi decenni nella cittadina di S. Angelo se paragonate alla situazione di altre città della zona — in particolare Melegnano — amministrate da formazioni politiche cosiddette di sinistra. Bastino per tutti i settori dello sport, dell'istruzione e della cultura.

SCUOLA PERITI AZIENDALI

Sull'ultimo numero del Quindicinale avevamo dato notizia della autorizzazione ministeriale ad aprire a Melegnano la Sezione Periti Aziendali e Corrispondenti in lingue estere presso l'Istituto Tecnico Commerciale in viale Predabissi. Nei giorni scorsi si è avuto conferma che il corso inizierà regolarmente nel prossimo anno scolastico 1980-81 e comprenderà, oltre alla classe prima (alla quale si è ammessi con la licenza di scuola media) anche la seconda classe (purché si raggiungano almeno 25 iscrizioni). Alla classe seconda di detto corso possono accedere tanto gli allievi che hanno frequentato con esito positivo la prima classe del corso come gli alunni che hanno frequentato la prima ragioneria: questi ultimi senza sostenere esami integrativi.

G. GEROSA BRICHETTO

Viaggiando con Mozart sulla strada lodigiana

Mozart passò da Melegnagno la prima volta il 23 gennaio 1770; aveva compiuto da pochi giorni il quattordicesimo anno di età, essendo nato a Salisburgo il 27 gennaio 1756, ed era al primo dei suoi tre viaggi in Italia. Suo padre che l'accompagnava fu un distinto violinista, organista ed anche compositore; meno elevata intellettualmente invece la madre; anzi incline, come si apprende da qualche lettera, al motto salace ed al linguaggio scurrile. Dei sette figli che Leopoldo Mozart ebbe dalla moglie, due soli se ne salvarono: Maria Anna, detta per vezzo Nannerl, e Wolfang› Amadeo, il nostro genio.

La prima aveva undici anni ed il secondo sei, allorché il padre, conscio di aver scoperto nell'uno un prodigio, e di possedere l'altra doti musicali eccezionali, decise di farli conoscere all'Europa. Essi conobbero il primo grande successo alla Corte del Principe Elettore di Baviera. Fu poi la volta di Vienna, dove Wolfango, in seguito, ritornò più volte; se a dodici anni scrisse nella capitale austriaca la sua prima opera buffa, fu quando era bambino vispo ed allegro, dal fine profilo, dagli occhi vivaci e dal genio miracoloso che presso quella gran Corte incantava tutti.

Le dame lo coprivano di baci; perfino l'imperatrice Maria Teresa un giorno se lo prese in grembo, e pare le sia sguisciato di sotto perché non stava fermo. Altra volta il piccolo, sgambettando lungo un corridoio della reggia, scivolò sul pavimento; si diede allora il caso della giovane Maria Antonietta, la regina tragica della Rivoluzione francese, cui toccò di sollevarlo ed asciugargli dal viso qualche lagrimuccia. Una arciduchessa frettolosa era passata oltre, incurante della sua caduta, ed egli disse allora commosso alla futura regina: « Tu sì, sei buona, ed io ti sposerò!... ».

Di Mozart e delle sue creazioni infantili, nel campo della musica da camera, che non erano cose da poco, si può ripetere ciò che disse Rossini, parlando di Bellini, però in altra età e per la musica lirica: « che incominciò laddove gli altri sono arrivati ». Vale anche la pena di intendersi sul termine di « fanciullo prodigio »; più esatto quello della scoperta in lui, precocissima, di un genio nel vero senso della parola: uno dei più grandi dell'umanità.

Oltre che con le sue interpretazioni al piano, all'organo e sul violino, il fanciullo sbalordiva gli uditori accompagnando a prima vista o ad orecchio arie italiane e francesi. I suoi successi si ripeterono e si ingrandirono in successivi viaggi attraverso l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia e la Svizzera; tutti compiuti prima di quelli che ci interessano: in Italia a partire dal 1769.

VIAGGI IN ITALIA

Quei viaggi erano necessari; « non certo per ubbidire al richiamo di un ideale vagabondaggio fra popoli

La Spinetta di casa FIRMIAN usata da Mozart durante la sua permanenza milanese. (Già facente parte della raccolta del Maestro Natale Gallini, ora nel Museo Strumenti Musicali del Comune di Milano).

e Paesi — proprio del nuovo clima che nel Settecento soggiogò artisti, poeti e pensatori —, ma soprattutto per la necessità di un approfondimento tecnico e di una pratica sistemazione in ambiente più consono alle straordinarie possibilità di un prodigioso fanciullo, e certo anche più favorevole alle sue non brillanti condizioni fisiche ».

C'era un generale modo di vedere di allora — scrisse H. Abert —, che aveva le sue radici in una tradizione bisecolare; nel XVIII secolo il musicista tedesco doveva completare i suoi studi in Italia, se voleva conquistare anche in patria gloria e considerazione. Anelante alla perfezione, desideroso di contemplare sul suo naturale terreno il fiore della musica, ossia il canto, il giovane Mozart, già grande fra i grandi, meritatamente riconosciuto come tale, si avvicinava da noi a nuove e dirette conoscenze, proprio allo svegliarsi dei sensi, all'incedere naturale di un affinamento della sensibilità.

Qualche anno dopo (1777) scriverà a suo padre: « ...in verità io non ho mai avuto tanti onori, non sono mai stato così stimato come in Italia ».

I viaggi nel Settecento, come abbiamo già scritto ampiamente dalle pagine del nostro giornale, non erano nè comodi, nè privi di sorprese. Basti dire che in testa ad una guida del tempo, la prima norma delle « regole generali », consigliava prima di partire di raccomandarsi al buon Dio ed all'Arcangelo Raffaele, « che ne accompagni lungo la via, *et cum pace, salute et gaudio revertamur ad patriam nostram* ».

Più oltre si insisteva di accendere i lampioni della vettura di notte, per difendersi dai malfattori, ed assicurare i bagagli con catene.

A VERONA E MANTOVA

In quanto poi alla celerità dei viaggi ed all'inoltro della corrispondenza, i Mozart avevano da elevare più volte delle lamentele: « ... vanno tanto bene le poste tirolesi e italiane, che le lettere rimangono ferme anche quindici giorni... »; (cose d'altri tempi, penseranno i nostri lettori, ma non ignote anche ai giorni nostri, nonostante il progresso...).

In questo primo viaggio in Italia adunque, Leopoldo Mozart col figlio Wolfango, partiti da Salisburgo il 13 dicembre, per il Brennero, Bolzano e Trento, giunsero a Rovereto la sera della vigilia di Natale; quindi proseguirono per Verona e Mantova. I salotti più aristocratici e le Accademie più illustri di queste città si aprivano ai due musicisti; togliamo dalla *Gazzetta di Mantova* del 19 gennaio 1770 che il futuro autore del *Don Giovanni*, suonò all'Accademia Virgiliana, su vari strumenti, musiche di sua composizione, musiche di maestri nostri; « improvvisò su temi che gli furono proposti, mettendo tutto lo sceltissimo uditorio, accademici, autorità civili, militari, ecclesiastiche, Patriziato, e quanta Cittadinanza potè intervenire, in un entusiasmo indescrivibile ».

L'impressione dei due musicisti, dopo le soste di Verona e Mantova, non poteva che essere rimasta eccellente; essi si dirigevano ora verso Milano, dove erano attesi dal loro protettore, il conte di Firmian. Ancora due soste però, prima dell'arrivo nella capitale lombarda: il 20 di gennaio nella signorile residenza ducale dei Gonzaga di Bozzolo, dove trascorsero una notte, e quella del 22 a Cremona.

Sul tardo pomeriggio del 23 gennaio, i nostri viaggiatori infilavano il ponte sul Lambro a Melegnano, ed era l'ultima posta ossia cambio dei cavalli, di dodici chilometri. Il percorso da Cremona era diviso in cinque poste: cambio a Pizzighettone, Zorlesco, Lodi e Melegnano; 14 paoli per *due cavalli da sedia* (3 un cavallo da sella), più un paolo per ciascuno i pedaggi dell'Adda e del Lambro.

Abbiamo sott'occhio una bella guida d'epoca della preziosa collezione Dell'Oro; in quell'anno 1770 non erano ancora stati istituiti i servizi erariali con diligenze; evidentemente i Mozart viaggiavano *in sedia*, ossia vettura a due cavalli presa a nolo.

LA SPINETTA CELEBRE

Si è detto del servizio di posta per cui Melegnano era una stazione di cambio dei cavalli fin dai secoli addietro; la casa del Mastro di posta stava all'imbocco del ponte. Altra cosa erano le imprese che noleggiavano le vetture, il parcheggio delle quali, per i viaggi fuori della città e dello stato, stava comunemente presso le locande dei Tre Re, il Falcone e l'osteria del Pozzo. Invece per i servizi in città od immediate vicinanze, si ricorreva a dei vetturali, fra i quali ve ne erano dei notissimi, come il Ternino in Contrada delle Verze 4143, od il Vimercati Francesco detto il Cariaggino, in Rugabella.

Scrive il Grosley (*Observations sur l'Italie* - Paris, 1774) che Leopoldo Mozart possedeva carrozza e cavallo; all'inizio del suo primo viaggio in Italia, scrisse alla moglie di vendere il tutto, che evidentemente doveva essere rinnovato, ma alla fine del suo soggiorno da noi, acquistò qui una *sedia* a due posti, della quale decanterà poi i pregi in una lettera alla moglie: (« ...ti devo fare l'elogio della mia sedia... passando strepitosamente sui più grossi ciottoli immaginabili, non mi è accaduto il minimo incidente; ho fatto soltanto mettere due cerchi a una delle due ruote anteriori, in quanto lo sbalorditivo calore aveva completamente asciugato il legno, e poco o nulla serviva il continuo spruzzarlo con acqua... »).

Come ben vedono i nostri lettori, fra la paura dei briganti, gli scossoni della vettura, la perdita delle ruote in mezzo al fango della cattiva stagione, o l'affaccendarsi con secchi di acqua per bagnarle sotto il solleone estivo, rendeva assai disagevole il viaggio ai nostri musicisti che, nel tardo pomeriggio del 23 gennaio, cambiati un'ultima volta i cavalli al ponte del Lambro, lasciano Melegnano per giungere in città.

Quando, nel 1956, si celebrò a Milano il bicentenario di Mozart con una mostra alla Villa reale, (mi dice il maestro Natale Gallini che ne fu l'ordinatore), comparve anche una *sedia* a due posti, che se proprio non poteva essere la stessa su cui i due viaggiatori giunsero alla capitale per lo stradale di Melegnano, era sicuramente simile, pescata fra i cimeli dell'epoca. Ma mentre fu possibile all'esimio professore presentare a quella mostra un suo pezzo d'eccezione: la spinetta sulla quale suonò Wolfango giovinetto in un famoso concerto tenuto nel palazzo del Firmian, non riuscì a ritrovare un quadro di grandissimo interesse che aveva visto qualche anno prima alla Galleria Geri.

Il quadro ritraeva la scena ed i personaggi di quella grande e storica serata.

IL FAMOSO CONCERTO

Padre e figlio Mozart andarono ad alloggiare nel convento dei Padri Agostiniani a San Marco, a poche centinaia di metri dal palazzo della principessa Melzi dove era ospitato il Firmian. Molteplici furono gli incontri avvenuti nei giorni successivi fra il Cancelliere mecenate ed il giovinetto artista; in via riservata venne presentato a personalità del mondo musicale del tempo, quale il celebre maestro G. B. Sammartini; ma il colmo degli onori toccò ai salisburghesi in un ricevimento di gala il 18 febbraio.

Il salone di palazzo Melzi si aprì a degli invitati di eccezione: in testa a tutti il principe governatore Francesco III duca di Modena, il quale aveva sposato morganaticamente in terze nozze la predetta vedova Melzi; con lui la principessina Beatrice Ricciarda d'Este sua nipote, preconizzata sposa dell'arciduca Ferdinando d'Austria figlio dell'imperatrice. Le nozze, già combinate molto tempo prima « in fasce », dovevano concludersi l'anno successivo. Per quella occasione Mozart compone un'opera, l'*Ascanio in Alba*, su libretto nientemeno che di Giuseppe Parini.

Altra manifestazione avviene il 12 marzo; ben 150 rappresentanti della migliore nobiltà di Milano, e con essi il cardinale arcivescovo Pozzobonelli, fanno corona alla padrona di casa, nell'ascoltare ed ammirare il prodigioso fanciullo.

Tre giorni dopo, il 15 marzo, i Mozart intrapresero il seguito del loro viaggio lungo quasi tutta la penisola: Parma, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Transitarono per Melegnano nel pomeriggio; prima di sera erano a Lodi alla locanda della Gatta dove pernottarono. Il felice contatto e l'influsso che esercitò in quei giorni il vecchio Sammartini sul giovane artista, scrive il Barblan, è documentato dalle opere che, sotto il segno di quello e di altri compositori strumentali italiani conosciuti o studiati a Milano, Mozart scrive in questo periodo. « Non a caso infatti, lasciata da poche ore la grande città col cuore pieno di ricordi e di emozioni, egli stende di getto tre tempi del primo suo quartetto in sol (KV.80-73i) in una locanda di Lodi, alle 7 di sera; quasi che il fanciullo volesse fissare ancora in terra lombarda un suo atto d'omaggio al vecchio maestro ».

Lodi - La Locanda del Gattino a Porta Cremonese. Di fronte vi è la casa dove trovavasi l'antica Osteria della Gatta dove Mozart pernottò una notte, e dove compose il famoso quartetto in Sol maggiore, detto anche quartetto di Lodi.

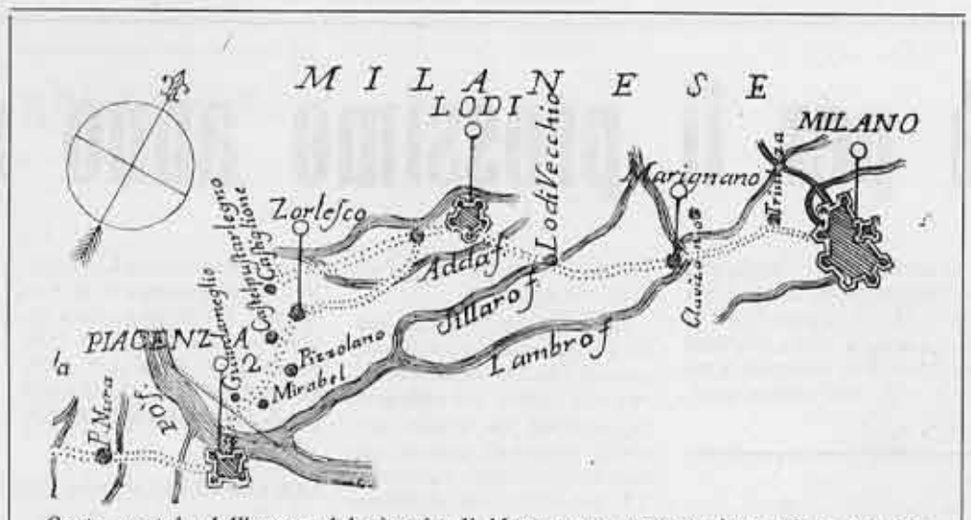
RITORNO TRISTE

18 ottobre 1770. I Mozart sono sulla via del rientro a Milano. Le solite fermate alle poste dei cavalli; Lodi, Melegnano nel pomeriggio; questa volta sono ospiti dell'impresa del Teatro Ducale; si termina la partitura del *Mitridate*: è il battesimo dell'operista. Canteranno, nella prima, le maggiori celebrità; il Parini ne riferirà con misurato garbo ne *La Gazzetta di Milano del 2 gennaio 1771*: « ... Il giovane Maestro di Cappella, che non oltrepassa l'età d'anni quindici, studia il bello della natura, e ce lo rappresenta adorno delle più rare grazie Musicali ».

Altri due sono i viaggi in Italia di Wolfango Mozart con suo padre: dall'agosto al dicembre 1771, eppoi dall'ottobre 1772 al marzo 1773. Sempre per la via Brennero-Verona, e quindi Brescia-Milano con ritorno in senso inverso. Il mezzo di trasporto è più comodo: la famosa *sedia* qui acquistata e che dava miglior prova delle vetture usate precedentemente.

Il distacco del grande genio dall'Italia fu assai triste, ripercorrendo quelle vallate alpine che aveva disceso la prima volta con ansiosa ed ardente attesa di tuffare il suo genio e la sua miracolosa inventiva nel golfo mistico della immortale nostra arte. Gli era stata fatta balenare la possibilità di una assunzione stabile a corte, poi stupidamente sfumata per la grettezza della imperatrice e dell'arciduca governatore. La brevissima parentesi artistica lodigiana, che noi abbiamo inframezzato alle fortunose sequenze dei viaggi di allora, avvenne in uno dei momenti più gioiosi e ricchi di speranze per l'artista giovinetto, durante quella che per lui fu la grande avventura italiana.

Giuseppe Gerosa Brichetto



Carta postale dell'epoca del viaggio di Mozart con segnata la stazione cambio cavalli di Melegnano. Da notare, fra le poche indicazioni, la località di Clavenzano, quale punto di riferimento importante per quell'epoca.

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA 82 VIA G. DEZZA 75
TUTTE LE NOVITA' DELLA MODA
AUTUNNO - INVERNO

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Off.: Via Cesare Battisti 4 - Tel. 9830672 - Vizzolo P.
Esp.: Via Emilia 112 - Tel. 9834557 - Melegnano

Luciano Bottani
una vita per la ginnastica

Nelle prime giornate di agosto ci ha lasciati, all'età di 83 anni, LUCIANO BOTTANI.

Un « melegnanese autentico » *che nel campo sportivo e sociale si è sempre prodigato, con passione e generosità, per il bene della sua città e al servizio dei suoi concittadini.*

Per questo nel 1969, in occasione delle celebrazioni per il Decennale di Melegnano città, il Sindaco Prinelli, a nome dell'Amministrazione Comunale di allora, conferì al Sciur Luciano *una medaglia d'oro con la seguente motivazione:*

« In riconoscimento della sua lunga attività e dei suoi meriti sportivi e con unanime consenso di quanti collaborarono con lui nell'addestramento ginnico della gioventù melegnanese e che lo ebbero maestro ».

Lo ricordo ancora quel signore serio e distinto, dall'aspetto severo, con tanto di « farfallina » *e con le* « ghette », *quando alla domenica si aggirava nel cortile dell'Oratorio suscitando in noi ragazzi riverenza e rispetto.*

El sciur Luciano *era per noi una persona molto importante.*

E quando alla sera, ai ragazzi, muniti di appoggi *e* bastonicini, *là in mezzo al cortile o nel vecchio salone della « Virtus et Labor » fra sbarre, anelli e parallele, con voce ferma scandiva ordini secchi e ritmati, suscitava in noi ammirazione e meraviglia.*

La vita del Sciur Luciano *si può dire che è dedicata tutta alla ginnastica. Infatti a 11 anni entra a far parte come allievo nella « Virtus et Labor » e a 26 anni ne diventa l'istruttore. Sotto la sua guida la nostra Società ginnica ha annoverato innumerevoli successi, partecipando a numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali.*

Fu anche per qualche tempo istruttore di Società ginniche a Lodi e a Milano, e fu pure Giudice Federale.

Nel 1958 la Federazione Ginnastica Italiana gli conferì una medaglia d'onore al merito federale e nel 1960 anche il CONI gli ha conferito una medaglia d'oro.

Fu sempre attaccato e fedele alla « Virtus » anche quando durante il fascismo la Società ebbe una scissione. E anche quando gli acciacchi degli anni non gli permettevano più alcuna attività, le fu sempre vicino con il suo incoraggiamento ed il suo consiglio.

Cresciuto nell'ambiente cattolico, rimase sempre fedele ai principi cristiani sia nella famiglia che nella comunità. Dopo la prima guerra mondiale fece parte attiva dell'Avanguardia Cattolica e si prodigò nel Partito Popolare.

In seguito, dopo la Liberazione, fu per alcuni anni Presidente dell'Azione Cattolica di Melegnano.

Cooperò poi attivamente nell'Associazione Combattenti e Reduci in qualità di segretario e nella CISL operò come rappresentante dei pensionati.

Lo ricordo ancora, el Sciur Luciano Bottani, *un' altra delle grandi figure melegnanesi, un personaggio al quale, oltre al doveroso ricordo, dobbiamo stima e riconoscenza.*

Alle chiacchiere ed ai grandi discorsi che attualmente sono ancora di moda, el Sciur Luciano *preferiva concretamente mettersi al servizio dei giovani e operare disinteressatamente per il bene di tutta la comunità melegnanese.*

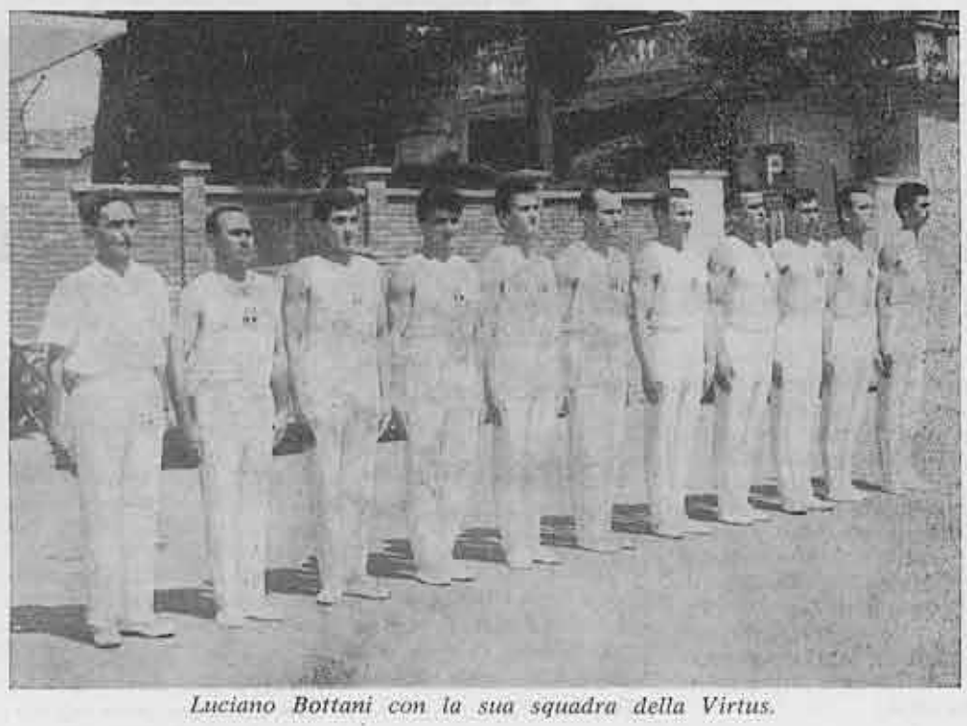
Così ricordandolo, al figlio che tanto amò, ai parenti ed alla « Virtus et Labor » che perde il suo maestro e prezioso collaboratore, giungano le più sentite condoglianze de « Il Melegnanese ».

Gianni Colombo

Nel decimo anniversario della scomparsa della Dott.ssa RACHELE CESARIS GHISALBERTI il figlio Silvio con affettuoso rimpianto La ricorda a coloro che La conobbero e ne stimarono le elevate doti morali e intellettuali, gli slanci generosi, il profondo senso civico.

Accomuna nel ricordo il proprio Papà Dr. MARCELLO CESARIS mancato da 18 anni.

La Redazione del giornale porge sentite condoglianze alla famiglia Bresciani, così duramente colpita negli affetti, per la prematura morte del papà ADLER.



Luciano Bottani con la sua squadra della Virtus.

La festa patronale al Giardino

PROGRAMMA

della festa patronale della Comunità di S. Gaetano al Quartiere Giardino

Martedì 2 settembre

Presso la Scuola materna, alle ore 21: Mons. Attilio Nicora, Vescovo ausiliare parlerà sul tema: « Essere Chiesa oggi nel nostro quartiere ».

Giovedì 4 settembre

Presso la Scuola materna, alle ore 21: Adulti e giovani, in sedi separate, rifletteranno in gruppo su ciò che è stato proposto dal Vescovo Mons. Nicora.

Giovedì 11 settembre

In Chiesa parrocchiale, alle ore 21: Incontro di preghiera durante il quale verranno presentate le conclusioni alle quali saranno arrivati i due gruppi.

Venerdì 12 settembre

In Chiesa parrocchiale, alle ore 21: Celebrazione penitenziale comunitaria, con confessione individuale, che esprima il serio desiderio di camminare alla luce di ciò che il Signore ci ha indicato attraverso la parola del Vescovo.

Sabato 13 settembre

Dalle ore 15 in poi: possibilità di accostarsi alla confessione individuale per chi non l'ha celebrata la sera prima.
Ore 20,30: Gioco della cuccagna allietato da un complesso musicale.

DOMENICA 14 SETTEMBRE
FESTA DI SAN GAETANO

Le S. Messe delle ore 7 - 8,30 - 11,30 e 18 saranno particolarmente partecipate da tutti con canti e rivolgerà la parola Padre Giacomo Bardelli.
La S. Messa delle ore 10 sarà celebrata da Padre Giacomo. A questa S. Messa sono invitati particolarmente gli ammalati e le persone anziane che di solito non possono recarsi in Chiesa.

Alle ore 12, presso la Scuola materna: Pranzo Comunitario per sottolineare la fraternità che deve animare la Comunità parrocchiale. Possono partecipare tutti, adulti e giovani. Invitati privilegiati sono gli anziani ai quali, dopo il pranzo, i giovani offriranno un trattenimento musicale con giuochi.

Alle ore 20,30, se il tempo lo permetterà, in cortile dell'Oratorio maschile: Un momento di allegria. Sarà presente il Corpo Bandistico S. Giuseppe.

Lunedì 15 settembre

Alle ore 20,30: S. Messa in suffragio dei defunti della Parrocchia.

PESCA DI BENEFICENZA

Come è ormai tradizione, durante la giornata di domenica 14 settembre, presso la Baracca, è allestita una pesca di beneficenza a favore delle opere parrocchiali.

CACCIA AL TESORO

Sempre per domenica pomeriggio è stata organizzata una divertentissima caccia al tesoro per allietare tutti i presenti.

FESTA DEGLI ORATORI

Domenica 28 settembre sarà celebrata la festa degli Oratori parrocchiali. Uscirà un numero speciale di REPORTER (il giornalino degli Oratori) che presenterà il programma proposto a tutti i ragazzi e le ragazze della Parrocchia di S. Gaetano.

Al Bar

Finite le ferie, ognuno è rientrato a bulèta *alle proprie case e al proprio lavoro. Le statistiche riportano che la bilancia è a pareggio: è diminuito il verde ecologico (grazie ai varî festivals) ed è aumentato il verde delle tasche (grazie anche agli stessi festivals che non hanno conosciuto sosta, nemmeno in occasione della tragedia di Bologna).*

Al solito bar — dopo il chiuso per ferie — *ricompaiono el Ricu ed il Professor Sapienza, anche lui da poco* risalito *dal proprio paese.*

— Ossignur! Prufessur! Ma cume l'è negher! L'è diventàa negher cume un fuin...!
— Ma anche tu, Ricu... che bella cera... come sei bel rilassato...!
— Per forza, Prufessur; el gh'er pú lú a famm rabiá!
— Dove sei stato di bello?
— Se el se ricorda, se sevum saludáa a la stazion: lú el 'ndava verso el Sud e mi andavi vers el Nord: lu vers le terre di Franceschiello e mi vers i territori del Cecco Beppe per una specie de richiamo alle origini, no?
— Ma dove sei finito precisamente?
— A Milan!
— A Milano? Ma che fantasia!...
— Dopu el pulveron de la *Primavera Melegnanese*, vurevi andà a usigenam al Nord e sunt andáa a finì nel bel mezz de *Milano estate!*
— Ti sarai divertito, almeno!?
— Ossi! L'era tutt de rid! Gh'è de amett che Milan l'è propi una città internazionale! L'è pusse spurca de Napuli, l'è pusse disurganizzada de Ruma,... in fatto de rapine e sparatorie l'è cume San Francisco e in fatto del festival la batt Spoleto e Salisburgo!
— Una città viva, insomma!
— Oh si, a part i butteg saráa. Striscioni e pulveron dappertutt! Spettacoli perfin in Piazza del dom.
— Dici davvero? Spettacoli di che genere?
— Comici, Prufessur! Una comica continua. Fra il tenore de fame internaziunal...
— Di fama, vorrai dire...
— ... che a l'ultim mument el g'ha giù la vus (perché el sa no' che a gh'è i Golia!)... fra el sindegh che el telefona alla cantante negra per digh de vegnì subit, costi quel che costi..., fra la cantante negra che la fá el bidon e la vegn sustituida a l'ultim mument cunt el Walter Chiari e la fanfara di bersaglier!... Prufessur! Per furtuna che nei momenti critici num a gh'em i bersaglier e el Walter Chiari a tirà su el mural!
— E allora?
— Alura u pensad de riturnà a Meregnan: ciappa l'atiemme e cume arrivi (lu el sa che la curiera dell'atiemme per entrà in Meregnan la va' quasi fino a Lod!?) vedi lì el Buttafava...
— Chi è, un tuo amico?
— Ma no, Prufessur! Ch'el se documenta, che el se istruissa!... El Mausoleo dei Buttafava, quel visin al cimitero!...
— Ah! Ora capisco!
— Ecco! E me vegn de pensà, lì per lì: te vœt dì che anche lì i fascista han fáa sciupà un ordigno? Dopu invece ù, savù che si è trattato solo di una pulizia...
— Di una pulizia?
— Si... el sa?... El Cumun el fa de rari le pulizie (basta guardà i scol) ma quand i a' fá... Par che abbien dimenticáa una qualche pianta, ma per el rest... gh'an dáa denter decis... Oh ma el monumento el gh' è amú, perú!... Si, si... Ma lù, puttost, Professore egregio, cussa el me cunta de bell? Cussa l'ha truáa de là del strett?
— Cosa vuoi... ho aiutato un po' i miei parenti nel raccolto...
— E lù, Prufessur, el se saria rampegáa su i piant a spertegáa...?
— Ma no... ma no!!! Ho intrattenuto gli addetti spiegando loro la profilassi e la nocività dell' azione dei parassiti...
— U capid! U capid!... L'è andai anche là a ganasáa, a fa el *mangipato!*
— Ho trovato però laggiù, non solo nelle isole ma anche in tutte le regioni meridionali... un mucchio di gente del settentrione...
— Ma Prufessur!... L'è la mobilità interna! Gh' è però una differenza...
— E cioé??
— Questi vann giù per des di o un mes e pö turnen a ca sua... menter i alter vegnen su... e turnen pú in dré!
— Ci siamo! Ci siamo! I soliti discorsi... vecchi e stereotipati! Le solite faziose discriminazioni! Il solito sviscerato razzismo settario e vergognoso...
— Ah! Ah!... Ma ch'el se rabbia no, Prufessur!!! Perché se la ciapa *in sci greva?* Ch'el staga un pu al giög... Via un pu de spirit!... Almen lú!!!...
— Lo sai, Ricu!... Comunque a Melegnano, cosa c'è di bello??
— I meregnanin, Prufessur!! I meregnanin cume mi... semper a buléta, ma alegher!!... I veri pruletari... quei che resten chì e van no in feri... Ch'el pensa, Prufessur... perfin i noster cuntestadur hinn andáa al mar o in muntagna! Naturalment cunt i dané del papà!...
— E i nostri amministratori?
Anche lur in vacanza, Prufessur!... Cusa el vör, dopu la fadigada per truà l'accord per divid i cadreghin... eren tucc stracc... e così hinn scapáa a ripusas...
— Per cui in questo frattempo Melegnano è rimasta senza alcun amministratore??
— Questo no!... Al post de *lu Sindaco*, che l'è andai laggiù... gh'è restad a sostituil l'Assessore ai lavori pubblici!
— Avrà così potuto assaporare, per questo tempo, la gioia di sedersi sulla sedia del Sindaco...
— Non solo, Prufessur! Ma di provvedere a tracciare le linee...
— ... politiche ed il programma della nuova amministrazione!!...
— Ma no! Ma no, Prufessur... Fem no di cunfusion! Le linee... le linee tratteggiate! Quelle bianche e gialle! Le righe per terra... le strisce pedonali!!!...
— Ho capito!!... Ho caputo!! E gli altri??
— Ghe l'u did... tuti in gir! Par che invece el nuovo Assessore alla *mangipazione*....
— L'Assessore alla mangipazione??...
— Ma si, quel de la cúltura, dell'assistenza, del tempo libero...
— Ebbene... ha già del tempo libero??
— Ma no... Ma no! Dato i suoi precedenti esperiens, i so brillanti e costruttivi successi nel campo sindacale e sociale... (e data la sua *ciacierada* facile)... sembra che la *sessione* l'abbia proposto per un viaggio in Polonia, per spiegá ai uperari Pulac l'autonomia del Sindacato Libero ed il volto umano del comunismo!
— Ma insomma, Ricu!! Sei sempre il solito!!... Il solito tendenzioso... il solito fazioso... il solito provocatore!!...
— Olla lá, Prufessur!... Ch'el se rabbia no!... Ma lu el va subit a Vughera! El guarda i compagni! Nunustant tutt (la strage de Bulogna, el terrorismo, la lira che la perd i culp e la disoccupazion)... per i compagni l'è semper *festival*...
— *Panem et circenses*... direbbero gli antichi romani...
— Bravu! Bravu, Prufessur!... Incenses, salamin, tripa, pessin e buséca... tutto fa brodo per tegn bon el *poppolo!*
— Ah! Ah!... Con questi tuoi discorsi, Ricu... mi hai stuzzicato l'appetito... Che ne diresti di fare una scapatina a casa mia? Ho portato del salame e del vinello buono...
— Ma che bella pensata, Prufessur!!...
— Silvano! Silvano! Vieni anche tu!!...
— Sara su, Silvano! Sara su!... Approfiten! Andem a cá del Prufessur! Gh'è roba genuina!! Roba che ven de là del *strett*...
— Ah! Ah!... Non ne lasci sfuggire una, Ricu!
— Ma gh'è minga la mobilità interna???...

EL BARMAN

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

Cronache dell'arte e della cultura

Anniversari scientifici:

Artur Morin, Paul Appell, Albert Einstein

Note commemorative raccolte da Arnaldo Masotti

Le ricorrenze anniversarie offrono occasioni propizie a ricordare con piacere le cose fatte dagli uomini eminenti.

Tre tali ricorrenze, nel campo degli studi matematici e fisici, desidero rammentare, con lapidaria brevità, in questo succinto articolo.

1) Di *Arturo Morin* (nato a Parigi il 19 ottobre 1795 ed ivi deceduto il 7 febbraio 1880), è ricorso quest'anno il centenario della dipartita. Egli fu matematico e meccanico applicato e sperimentatore assiduo; fu professore in vari atenei francesi, e generale di divisione di artiglieria, e membro di varie accademie (fra le quali l'Istituto di Francia, l'Accademia delle Scienze di Torino, e Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei); fu autore fecondo di trattati e memorie, di carattere prevalentemente tecnico e applicativo.

2) Di *Paolo Appell* (nato a Strasburgo il 17 settembre 1855, morto a Parigi il 24 ottobre 1930), cade quest' anno l'analogo cinquantenario. Egli eccelse nella meccanica razionale e nelle matematiche pure. Con l'insegnamento, che impartì, con rara chiarezza, da varie cattedre di università francesi (in particolare della Sorbona), e con i numerosi suoi scritti (in particolare con un celeberrimo *Traité de Mecanique Rationnelle)*, l'Appell fu Maestro a diverse generazioni di discenti, di docenti, di ricercatori, in Francia e nel Mondo.

3) Di *Alberto Einstein* (nato a Ulm il 14 marzo 1879, morto a Princeton il 18 aprile 1955), è ricorso quest'anno il venticinquesimo anniversario del decesso. Premio Nobel per la Fisica nel 1921, egli è universalmente famoso per le sue teorie relativistiche. Sono fresche le rievocazioni che di lui sono state fatte, nello scorso 1979 e nel corrente 1980, per ricordare il centenario della sua nascita, rievocazioni delle quali menziono lo «Einstein Symposion Berlin» dei giorni 25 - 30 marzo 1979, e l'analoga celebrazione promossa dalla «Associazione Italiana Amici della Università di Gerusalemme» e dall'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, che è stata tenuta a Milano il 17 aprile 1980.

* * *

Sia onore ai personaggi ricordati da queste righe, scritte per onorare la loro memoria.

Arnaldo Masotti

CONSERVATOIRE DES ARTS ET MÉTIERS

CATALOGUE

DES COLLECTIONS

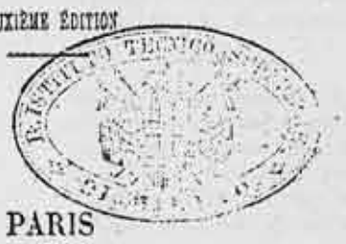
PUBLIÉ

Par ordre de M. le Ministre de l'Agriculture, du Commerce et des Travaux publics

PAR A. MORIN

Général d'artillerie
Membre de l'Institut, Directeur du Conservatoire

DEUXIÈME ÉDITION



PARIS

IMPRIMERIE GUIRAUDET ET JOUAUST

RUE SAINT-HONORÉ, 338

1855

Catalogo delle Collezioni del Conservatorio di Arti e Mestieri, pubblicato da Arturo Morin. - Rara edizione del 1855, posseduta dalla Biblioteca Centrale del Politecnico di Milano.

SUOR STEFANIA LASCIA LA SCUOLA MATERNA DEL GIARDINO

Chiamata dalla Superiora provinciale a dirigere la scuola materna di Brignano bergamasco, giovedì 28 agosto ha lasciato Melegnano Suor Stefania, la Superiora della Scuola Materna S. Gaetano al Giardino.

Chi ha conosciuto la sua attività in dieci anni di assidua presenza tra i nostri piccoli, prima all'Asilo Trombini e poi alla nuova scuola della Parrocchia, ha potuto apprezzare le sue doti umane, la paziente e costante dedizione al suo lavoro, la bontà e la buona accoglienza per tutti.

Il sentito grazie e la riconoscenza dei genitori e delle famiglie degli alunni della Scuola sono stati espressi a Suor Stefania dal Presidente del Consiglio d' Istituto, dott. Giovanni Pavesi, che ha augurato alla Superiora tanti anni ancora di fecondo impegno educativo.

Al traguardo del diploma

Felicitazioni vivissime e auguri ai nostri concittadini che nell'anno scolastico che sta per chiudersi hanno conseguito la maturità. I complimenti li estendiamo anche ai loro genitori, ben sapendo quale parte anche loro hanno avuto nel sostenere le fatiche dei figli studenti.

Noi siamo soliti segnalare il raggiungimento di questi traguardi perché ci è caro partecipare alle emozioni dei nostri concittadini specialmente quando coronano un periodo di fatica e di impegno che ben sappiamo considerare. E saremo grati a tutti coloro che ci aiuteranno a farlo con segnalazioni complete e tempestive, scusandoci fin d'ora di eventuali omissioni involontarie. Gli interessati non lo considerino vanagloria: sono titoli di merito di cui possono giustamente menare vanto anche in un'epoca in cui lo studio e la preparazione sembrano ingredienti scaduti di importanza nella gerarchia dei valori.

I nominativi in maiuscolo sono di studenti che hanno conseguito la maturità con la votazione massima.

LICEO CLASSICO

Chiodaroli Maria Laura, DE PAOLI MONICA, Mariconti Paolo, Mazzocchi Wilma, Montanini Nicoletta, Polli Laura, Arioli M. Carmen.

LICEO SCIENTIFICO

Goglio Maria Elena, GRANATA DANIELE, Morelli Daniela, Pozzi Barbara, Conca Anna, Alemagna Silvia, BOCCALARI GIORGIO, Tansini Patrizia, Bellocchio Massimo, Chiesa Michele.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

MELEGNANO
Cavallotti Roberto, 54; Grazioli Antonella, 38; Mazzola Dario, 44; Meda Giordano, 36; Milesi Rita Antonia, 40; Quartieri Mirella, 48; Romanò Stefano, 36; Bedoni Annamaria, 39; Belloni Marco Luigi, 36; Beretta Lilia, 60; Biancardi Flavio, 50; Boneschi Stefano Maria, 48; Bonvicini Rachele, 54; Caputo Lorella, 36; Corazza Laura, 38; Gandini Viviana, 50; Ghidoni Mauro, 56; Lenzo Rosaria, 42; Mazzoletti Maria Carmela, 60; Rizzi Fabio, 40.

SAN GIULIANO MIL.
Cavalloni Domenica, 56; Cipelletti Luigi, 42; Civardi Marco, 60; Danesi Donatella, 42; Facchini Diego, 36; Lazzarini Antonella, 56; Malabarba Giacomo, 50; Scala Claudio, 52; Bagnato Rachele, 48; Bosio Pierangelo, 40; Chiarini Tiziano, 38; Luviè Rosanna, 52; Negroni Gabriele, 38; Pezzini Marco, 50; Spelta Francesco.

PEDRIANO DI SAN GIULIANO MIL.
Valcavi Paola, 42.

DRESANO
Scarpa Raffaella, 40; Boni Adriano, 44; Lainati Sergio, 40; Ravenna Alfredo, 42.

MAIRANO
Agosti Daniela, 42; Andreasi Marco, 48.

CERRO AL LAMBRO
Silvestrini Loredana, 42.

PAIRANA DI LANDRIANO
Cossa Elena, 42.

VIZZOLO PREDABISSI
Salvatori Nadia, 40.

BASCAPE'
Vailati Piera, 36.

TRIGINTO DI MEDIGLIA
Crotti Emanuela, 38.

Paolo Marchetti pittore macchiaiolo

Dal 23 agosto e fino a tutto il 6 settembre il nostro concittadino Paolo Marchetti espone una nutrita rassegna di pitture ad olio a Cogoleto, la ridente stazione balneare sulla costa ligure. In occasione di questa personale, che è seguita con interesse, il critico Renzo Festini Cappello ha presentato l'artista con questo giudizio:

Paolo Marchetti è nato a Livorno, dopo aver seguito con singolare attenzione alcuni maestri livornesi, fissò la sua attenzione con realistico ed illuminato senso di osservazione, sul mondo che lo circonda. Dalla terra generosa di Toscana si trasferì nell'ambiente lombardo, portando dentro l'anima le caratteristiche del paesaggio toscano.

La sua emotività dimostra ancora quanto egli senta l'attrazione per la natura e per la semplicità dei paesaggi da cui traspare ad un vivo senso di ecologia universale. Da queste espressioni naturalistiche crea una forma di arte tutta originale, che lascia intuire nella rappresentazione figurativa l'identico rapporto che la musica ha con il linguaggio degli artisti.

Le tinte sono pure, diafane, che formano un cromatismo vivace, avvincendo come una bella musica, ed il paesaggio, dove appare, non rimane estraneo ad intenti del reale. La vita dell'Artista si identifica del tutto con la sua pittura, priva di complicazioni astratte e romantiche; è continuamente semplice e creativa.

APPUNTAMENTI

** LODIMOTORI '80 — A Lodi dal 19 al 21 settembre - Salone espositivo dell'ex linificio.

** FESTA DEL BORGO S. ROCCO — A Lodi dal 31 agosto all'8 settembre - Manifestazioni religiose e folcloristiche.

** BICENTENARIO INCORONAZIONE M. DEI CAPPUCCINI — A Casalpusterlengo, manifestazioni per tutto il mese di settembre.

** FESTE DELL'AMICIZIA — A Lodivecchio dal 29 agosto al 7 settembre - A Casalmaiocco dal 29 agosto al 1° settembre.

** ESTEMPORANEE DI PITTURA — Il 6 e 7 settembre a Travo, Cervignano d'Adda, Rodano e Mezzomerico. Il 14 settembre a Voghera, Fontanetto Po, Santa Giulietta Ripaldina. Il 28 settembre a Novi Ligure.

Galleria Permanente d'arte MINNITI

Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.

CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra

Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19

Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251

Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO
(dietro il Bar del Tram)

Ricordo di

Rachele Cesaris

Ricorre il 9 settembre il decimo anniversario della scomparsa della indimenticabile signora Rachele Ghisalberti Cesaris, esemplare figura di insegnante, di animatrice, di istitutrice che alla nostra città ha lasciato i segni di venticinque anni di generosa dedizione.

Presidente dell'E.C.A. dal 1945, animatrice e prima Preside della Scuola Media dal 1948 al 1959, Ispettrice e Patronessa dell'Asilo Sociale, sostenitrice e organizzatrice del Patronato scolastico, sempre presente con il suo sereno entusiasmo in ogni opera di bene e di civile promozione. Nel 1959, appunto in riconoscimento delle sue benemerenze nel campo assistenziale e scolastico, Le venne conferita dal Comune una medaglia d'oro.

La vogliamo ricordare, con spirito di gratitudine, quale esempio di disponibilità aperta e disinteressata al bene della sua città di adozione.

il freschetto

Voi credete d'averlo trovato il posto adatto per trascorrere qualche ora in santa pace al riparo dai raggi infuocati di questa estate tardiva in questa città che di parchi, di poggi, di alture è piuttosto avara.

Se vi distendete su di una panchina al parco, posto che si trovi una panchina all'ombra, vi godete lo spettacolo di tristezza e di abbandono che il Comune vi offre con le aiuole incolte, gli alberi deturpati e il Castello che cade a pezzi. Se vi chiudete entro le siepi di alloro, che ormai hanno perso ogni contorno, del giardino (si fa per dire) di Piazza delle Rubinie, con la tristezza vi assale il pensiero che in Via Giardino si stanno sprecando milioni con un «parco giochi» che farà la stessa fine di squallore e di abbandono.

Loro sì che hanno trovato l'ubi consistam dei pomeriggi afosi: i vecchietti, i pensionati. Lo hanno trovato con l'antico sistema dell'Accademia della crusca: provando e riprovando. Ne più ne meno di come si faceva una volta, quando da padre in figlio ci si tramandava il segreto

di certe collocazioni per piantare il rosmarino o per piazzare la sedia fuori della porta di casa, sulla strada, proprio lì, né mezzo metro più avanti né mezzo metro più indietro. Perché lì correva l'arietta e da lì si poteva godere «il passaggio» che altro non era se non una sfilza di incontri, di saluti, di frasi fatte, di motti con sottintesi più o meno velati e un repertorio di notizie raccolte dal vero o desunte. Ma quelli erano tempi nei quali sedersi sul ciglio della strada con la scodella in mano a godersi, col passaggio, anche la pasta coi fagioli non significava mettere in gioco l'esistenza.

I nostri buoni nonnini il «freschetto» l'hanno trovato dove nessuno pensava che fosse, proprio nel centro, nel punto in cui il Cardo e il Decumano della nostra antica borgata si incrociano per dividere il traffico che dal Ponte di Milano corre al Ponte del Lambro con quello che scende e sale dal borgo San Rocco con la ferrovia.

Lì è a loro disposizione, quando le automobili lo consentono, un marciapiedi tanto ampio quale non è possibile altrove. L'ombra è assicurata per tutto il pomeriggio. Dalla valle del Lambro sale un'arietta che s'insinua nelle porticine degli anditi comuni delle case e agita le tovaglie dei tavolini del caffè o dell'osteria. Basta un cenno e sui tavolini vi arriva la bibita o la staffa di vino a temperatura cantina e si gode lo spettacolo gratuito e continuato della città che vive, che pulsa, che corre, che traffica, che fa parlare e fa discutere.

Se avete indovinato dove è il «freschetto» meglio per voi. Altri particolari non sono autorizzato a fornirveli.

* * *

Racconto della serie "Gente della Bassa,, di F. Castotdi - Disegni di E. Monfredini

Prima puntata

Era difficile che il Selmo ridesse, anche perché erano scarsi gli avvenimenti e le circostanze che potessero consentirgli, se non di sghignazzare, quanto meno di sorridere.

Rideva due volte all'anno e solo due volte all'anno, con cadenza fissa ed immutabile, la sua bocca sormontata da baffi, corti, quadrati, di forma strana (che sarebbe in seguito diventata famosa, non per colpa sua, ma perché adottata da un capo tedesco che comandava le folgori della guerra), la sua bocca, dicevamo, si apriva in un ampio sorriso che metteva in mostra due fila di denti ingialliti e corrosi dal tabacco trinciato di seconda qualità, masticato la sera dopo cena e la domenica pomeriggio all'osteria. Per obiettività, bisogna precisare che i tabaccai vendevano anche il tabacco trinciato di prima qualità, in confezioni da 20 grammi, con la carta azzurra e che il suo profumo era decisamente più sottile e delicato, ma aveva il difetto di essere più caro, per cui il Selmo, come molti altri della sua condizione, si limitava al trinciato di seconda qualità, confezionato con la carta gialla. Era un tabacco che si poteva fumare con la pipa, ma dalle nostre parti veniva semplicemente, e preferibilmente, masticato, come oggi si mastica la gomma americana.

Le occasioni per ridere si concretizzavano puntualmente la prima volta il giorno di S. Martino, undici novembre, quando il fittabile presso cui il Selmo lavorava come bracciante avventizio, lo convocava in casa sua, insieme agli altri dipendenti della cascina e gli consegnava il conguaglio di un'annata di lavoro, dedotti naturalmente gli acconti pagati la seconda domenica di ogni mese; e la seconda occasione era fornita dalla festa del Perdono che il fittabile, nativo della Bassa, considerava giorno festivo a tutti gli effetti. E per effetti, si intendeva in modo particolare la paga, che veniva corrisposta anche se non si lavorava.

Il Selmo non era un « obbligato » come si diceva allora, non firmava, cioè, il contratto che lo vincolava per un anno intero alla cascina, insieme a tutti i familiari. Contratto che aveva un suo lato positivo, perché oltre al salario garantito, il datore di lavoro si impegnava a fornire anche una certa quantità di legna, latte e granoturco, oltre la casa; ma era un vincolo che non dava alcuna garanzia ai contadini che, al termine dell'anno, potevano essere disdettati, anche senza alcun motivo valido, perdendo, oltre il lavoro, anche la casa: il che li costringeva a cercarsi un altro padrone per la stagione successiva. Quando il contadino era giovane e nel pieno delle forze, non era difficile trovare chi gli offrisse lavoro per un altro anno: i guai cominciavano col passare degli anni e con le malattie, inevitabili in un clima come il nostro.

Il Selmo non aveva mai voluto vincolarsi: lavorava per quel fittabile da molti anni, ormai, si trovava bene, era considerato quasi della cascina, ma non intendeva abitarvi. Il fittabile, dal canto suo, per non creare confusioni amministrative, gli versava un acconto la seconda domenica di ogni mese, come a tutti gli altri, e faceva il conguaglio a S. Martino. Nel gran giorno, il Selmo cominciava a sorridere quando il fittabile, il signor Pietro, apriva un certo libriccino e cominciava a fare calcoli astrusi che solo lui riusciva a capire, e dal momento che il padrone perdeva tempo in preamboli vaghi e poco attinenti, intuiva che, poco o tanto, qualcosa avrebbe preso e quindi il sorriso si ampliava man mano che il fittabile, con gesti solenni, e a lunghi intervalli, contava i soldi sul tavolo; e, alla fine, sbottava in una risata cordiale, anche se rispettosa, al termine del conteggio, perché il fittabile, invariabilmente, toglieva dal mucchietto un cavurrino perché, diceva, c'era stato un errore.

Durante la festa del Perdono, invece, il Selmo si permetteva di ridere solo la sera. Il giorno era riservato alla visita alla Bolla nella chiesa di S. Giovanni, alle lunghe soste sul viale dell'Ospedale e negli stallazzi degli alberghi per ammirare i cavalli esposti, oltre alla tradizionale colazione a base di trippa nell'osteria Tre Stelle, in contrada lunga, o alla Maiocca.

Certo, dava una gran soddisfazione il fatto di sedersi ad un tavolo come tutti i cristiani e ordinare, con noncuranza, una scodella di trippa — quelli subito la portavano — e ne poteva ordinare una seconda e anche una terza e quelli non avrebbero fatto una piega. Ogni avventore poteva mangiare quanto voleva e nessuno l'avrebbe guardato storto o pensato, magari, che fosse un ingordo e che non gli importasse niente del prossimo.

L'osteria è aperta a tutti e chiunque può entrare e ordinare, purché poi possa pagare. E il Selmo era un uomo di legge e non aveva debiti in giro, soprattutto all'osteria.

Ma una bella risata, la seconda dell'anno, se la faceva la sera al circo equestre, che lui chiamava ancora « la cavallerizza » per via dei cavalli e se i pagliacci erano veramente bravi, ci scappava magari anche la terza risata annuale e anche la quarta.

C'erano state, ad essere sinceri, altre occasioni che avevano messo allegria nel cuore del nostro uomo come, ad esempio, quando aveva sposato la Marietta dopo aver superato l'opposizione del suocero che avrebbe preferito che la ragazza sposasse un certo Angioletto che aveva un posto sicuro come manovale in una vetreria del Vigentino.

Ma questo era un avvenimento lontano e che si era verificato una sola volta per cui, logicamente, non poteva intaccare la media delle due risate all'anno. C'erano state in seguito anche le nascite dei figli, sette in tutto e tutti viventi, ma un uomo che abbia un po' di sale in zucca non si mette a ridere quando nasce un figlio perché, se è un maschio, appena giunge all'età in cui può guadagnare qualcosa e contribuire al bilancio familiare, ecco che si guarda attorno e trova subito qualche scriteriata che gli fa le smorfie e lo convince con mille sistemi, leciti o meno, a sposarla per mettersi a posto e farsi mantenere; e se è una femmina, è già un debito in partenza e c'è solo da augurarsi che il Cielo la protegga, con tutti i malintenzionati e i poco di buono che ci sono in circolazione. E poi, si deve pur fare la dote ai figli, non fosse altro che per salvare le apparenze e fare le cose, come si suol dire, in onore del mondo.

Si dovranno pur dare due lenzuola in dote alla figlia che si sposa. E la lana del materasso? E quel po' di biancheria di ricambio, oltre a quella che si porta addosso e che costa sempre un occhio della testa? E i mobili, con le pretese delle ragazze d'oggi?

Si era anche verificato il caso di quella ragazza, e se ne parlava ancora in contrada, che aveva rimandato il matrimonio fin quando il fidanzato non era riuscito a portarle l'acqua corrente in casa. Perché, quella che esce dal rubinetto in cortile e che serve a tutte le famiglie, non è forse acqua corrente?

Una volta le cose erano diverse e si facevano con molto buon senso. Lui, il Selmo, per sposarsi si era sistemato in casa del Giuseppino, nell'ultimo cortile in fondo alla contrada lunga. Il Giuseppino, che aveva lavorato per tanti anni nelle cave di sabbia, rimasto solo e alquanto malandato in salute, li aveva ospitati in casa propria, in cambio di un piatto di minestra, di un minimo di assistenza e di un po' di compagnia, tutte cose che costavano poco, tranne la minestra. Avevano tirato una tenda nell'unico locale, per la decenza: da una parte il vecchio con la sua branda, il focolare, il tavolo e la credenza, dall'altra il lettone di ferro per gli sposi e il comò.

Poi, con comodo, il Giuseppino aveva lasciato questa valle di lacrime ed era passato ad una vita certamente migliore di quella che aveva vissuto e loro, gli sposi, erano diventati padroni dell'appartamento, nel senso che la tenda era rimasta, come pure la branda da usare per i figli, ma loro erano padroni di tutto il mobilio senza spendere una lira. E questo significa avere il senso degli affari.

In seguito, aumentando in continuazione il numero dei figli, il padrone di casa aveva concesso, sempre in affitto, un altro locale, situato però al piano superiore, dall'altra parte del cortile, per cui alla sera, dopo aver ben chiuso la cucina al pianterreno, tutta la famiglia, in fila indiana, doveva attraversare il cortile e salire una scala esterna per arrivare al locale che era stato adibito a camera.

Nei mesi estivi, la passeggiata serale costituiva un diversivo e poteva facilitare una buona digestione della minestra, mentre nel periodo invernale il Selmo doveva armarsi di un badile e fare strada fra la neve per permettere ai figli, intirizziti ed avvolti in stracci, di andare a letto.

La Marietta, dal canto suo, contribuiva al bilancio familiare nei limiti delle sue possibilità e per quanto lo permettessero le cure dei figli.

All'epoca del nostro racconto, le figlie Delia e Agnese avevano trovato lavoro come piccinine, come apprendiste cioè, giù allo stabilimento, al Linificio, dove la giornata passava in un ambiente tutt'altro che gaio e salubre; il Gino, di 12 anni, faceva il garzone muratore nella bella stagione, naturalmente, perché in inverno, quando gela la calcina, come dice la canzone dei muratori, quelli dell'edilizia sono a spasso e la Marietta, dal canto suo, ogni lunedì mattina, spediti a scuola gli altri figli, copriva per benino il Piero, l'ultimo, con una vecchia giacca del Selmo e andava a fare il bucato in casa della signora Filomena, la moglie del fornaio.

Davano una buona e sostanziosa colazione a lei e al bambino, a mezzogiorno, oltre al solito compenso fissato in un cavurrino e quando in bottega pulivano i cassetti e gli scaffali della pasta, la Marietta si portava a casa una bella borsa piena di residui, e c'era di tutto: spaghetti, maccheroni, lasagne, rigatoni, pezzi di corda, schegge di legno, polvere in quantità, oltre a segni evidenti del passaggio di topi. Ma quando è cotta, la pasta ritorna alle origini, e rimane sempre pasta nonostante la presenza di corpi estranei e anche la forma esteriore non è che un abbellimento e così in casa del Selmo, periodicamente, si cuocevano grandi quantità di pasta che un esperto definirebbe « eterogenea », mentre gli interessati la chiamavano semplicemente « pasta rotta » e tutti ne mangiavano a sezietà.

Franco Castoldi

(continua)

Nel gran giorno, il Selmo cominciava a sorridere quando il fittabile... (Disegno di Ettore Monfredini)

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

F.LLI PEREGO
di RENATO e ANDREA
MOBILIFICIO

ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

MELEGNANO

NEGOZIO : Via G. Marconi, 3 - Telefono 98.31.811
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Prov. Lombarda)

Istituto Musicale Franchino Gaffurio

LODI - Via Solferino 20 - Telefono 50.381
SEZIONE DI MELEGNANO
Viale Predabissi 28 - Telefono 98.31.202

SINO A TUTTO IL 15 SETTEMBRE
sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1980-81 all'Istituto Musicale « F. Gaffurio » pr i seguenti corsi:

ORGANO; PIANOFORTE; VIOLINO; VIOLA; VIOLONCELLO; CONTRABBASSO; STRUMENTI A PERCUSSIONE; FLAUTO; FLAUTO DOLCE; OBOE; FAGOTTO; CLARINETTO; TROMBA E TROMBONE; CHITARRA CLASSICA.

Verranno inoltre impartiti gli insegnamenti della teoria e solfeggio - pianoforte complementare - armonia - storia della musica - quartetto. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18.

Le domande verranno ricevute unitamente alla tassa di iscrizione e alla tassa di frequenza nella misura di almeno una mensilità.

TASSA DI ISCRIZIONE	L. 15.000
TASSE MENSILI DI FREQUENZA	L. 30.000

Per ogni materia complementare si dovrà versare una tassa mensile di L. 2.000. — I meno abbienti potranno usufruire della riduzione della tassa di frequenza o della totale esenzione a giudizio della Presidenza, previa presentazione di domanda redatta su apposito modulo.

Danza classica

I moduli per la domanda di iscrizione si possono ritirare presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18.
Le domande debitamente compilate, verranno ricevute presso la Segreteria unitamente alla tassa di iscrizione e alla tassa di frequenza nella misura di almeno una mensilità.

TASSA DI ISCRIZIONE	L. 15.000
TASSA MENSILE DI FREQUENZA	L. 20.000

I meno abbienti potranno usufruire della riduzione della tassa di frequenza o della totale esenzione a giudizio della Presidenza, previa presentazione di domanda redatta su apposito modulo.

Melegnano, 1 settembre 1980

Il Consigliere Delegato
Fortunato Segalini

Il Presidente
Dott. Antonio Allegri

La Melegnanese
HA RIPRESO L'ATTIVITA'

Mercoledì 20 agosto la Melegnanese ha iniziato la preparazione per affrontare l'attività 1980/81. Al raduno avvenuto sul campo dell'A.C. Riozzese (il terreno del Centro Giovanile non è disponibile sino alla fine del mese di settembre) sono stati convocati i giocatori della «rosa» della prima squadra.

Il campionato di Promozione inizierà il 14 settembre. La Melegnanese dovrebbe partecipare nel frattempo ad un «quadrangolare» con Pavia, Fanfulla e Watt S. Fereolo. Tutte le gare avranno luogo a Lodi.

Oltre all'acquisto di Valcarenghi (proveniente dalla Watt S. Fereolo) la Melegnanese si è assicurata Scorletti (dal Pavia e che in precedenza aveva militato nel Fanfulla e Junior Casale) ed Annoni (dalla Carpianese in comproprietà).

Oggi stesso incomincieranno l'attività gli allievi e tra breve i giovanissimi e gli esordienti.

LE AVVERSARIE DELLA MELEGNANESE NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Le 64 squadre partecipanti al campionato lombardo di Promozione sono state divise in quattro gironi (di 16 squadre). Le prime due classificate di ogni girone passeranno in Serie D, mentre le ultime quattro retrocederanno in Prima Categoria.

Il girone C di Promozione è composto dalle seguenti squadre: Aurora Travagliato, Bedizzolese, Carpenedolo, Castelleone, Codogno, Crema, Darfo Boario, Falck Vobarno, Lumezzane, MELEGNANESE, Offanenghese, Ospitaletto, Rovato, Soncino, Soresinese. Si rileverà che ben 9 squadre sono appartenenti alla zona bresciana, 5 cremonese e solo 2 (Melegnanese e Codogno) sono della provincia di Milano.

La Melegnanese giocherà le prime due partite di campionato su campi esterni e precisamente il 14 settembre a Palazzolo Sull'Oglio contro il Pro Palazzolo ed il 21 settembre a Bedizzole contro la Bedizzolese. Il 28 settembre esordirà al Centro Giovanile contro il Falk Vobarno.

LE PARTITE DEL QUADRANGOLARE DI LODI

E' stato fissato il programma del torneo «Quadrangolare» che si giocherà a Lodi e precisamente: lunedì 8 settembre - campo Federale Boffelli: ore 20,30 Watt S. Fereolo - Pavia; seguirà Fanfulla - Melegnanese.

Mercoledì 10 settembre - Campo Fanfulla: ore 20,30 incontro tra le squadre perdenti; seguirà la finale.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI - CAT. B

Ecco le squadre incluse nel girone A del campionato regionale Allievi - Cat B: Arsenal di Piacenza, Agrisport di Milano, Ausonia di Milano, Castellana di Castel S. Giovanni (PC), Cremonese «B» di Cremona, Internazionale «B» di Milano, MELEGNANESE, Lodivecchio, Sangiulianese, SNAM di S. Donato Mil., Sporting di Milano, Vigor di Carpaneto Piac. (PC).

V. Oleotti

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri- P. Volontari del Sangue	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile	»	98.34.045
Croce Bianca - Largo Crocetta	»	98.33.351
A.V.I.S. - P.zza Volontari del Sangue 1	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo	»	98.32.861
Dispensario Antitubercolare - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - P. delle Robinie	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour	»	98.32.131
I.N.A.M. - Via 8 Giugno	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino al 6 settembre: Cavalli in Via Dezza — Dal 6 al 13: Balocco in Via Roma — Dal 13 al 20: Comunale in Via Giardino.

Ufficio Postale - V. Bixio 12	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	»	182
» impianti partic.	»	183
» emergenze gravi	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - V. Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma, 60

Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Ed. Handicappati - V. Bixio	»	98.31.390
Scuola Elementare Viale Lazio	»	98.34.704
Scuola Elementare Via Cadorna	»	98.34.091
Scuola Elem. Trombini - V. Medici	»	98.34.506
Scuola Media Via Cavour	»	98.34.095
Scuola Media Via Giardino	»	98.32.887
Scuola Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
Asilo Nido - V.le Lomabrdia	»	98.31.380
Scuola Materna - V. Baden Powel	»	98.31.384
Scuola Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
Scuola Materna Carmine - V. Dante	»	98.32.038
Scuola Materna Via Marconi	»	98.34.087
Scuola Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Istituto S. Domenico - V. Piave	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - V.le Predabissi	»	98.31.202
Istit. Tecnico A. Bassi - V.le Predabissi	»	98.32.811
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - V. Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - V. Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messe: festivi 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	Tel.	98.34.107
» Via Predabissi	»	98.32.904

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

SAN ZENONE AL LAMBRO

Aperti al Centro Sportivo campi da tennis per tutti

Prende forma il centro sportivo di S. Zenone al Lambro. Chiusa la parentesi delle elezioni amministrative, il confermatissimo sindaco Antonio Danelli ha subito lavorato con i suoi collaboratori per assicurare pronta apertura ai campi da tennis, due per l'esattezza. Da sabato 18 luglio (data storica per il piccolo mondo sportivo e sociale di S. Zenone) i due campi sono agibili. Con tanto di assemblea pubblica per regolamentare le norme di gestione dei primi impianti.

Perché il centro sportivo? Per avvicinare — ribatte Danelli — i cittadini, specie i giovani, allo sport attivo, richiamandoli momentaneamente anche dietro alla rete, ma con l'obiettivo di renderli primattori sul campo. A settembre, soggiunge subito, organizzeremo il nostro primo torneo.

La commissione ha già deciso i prezzi orari di frequentazione: 2.500 lire (doppio 3.500) per il diurno e 3.500 (4.500 doppio) per il notturno per i residenti e 4.000 lire (doppio 5.000) per il diurno e 5.000 (doppio 6.000) per il notturno per i non residenti. Occhio, però: per gli studenti di S. Zenone fino a 18 anni (entro le ore 17 dal lunedì al venerdì) i prezzi sono questi: singolo L. 1.500 e doppio L. 2.000.

RIPRENDE L'ATTIVITA' la Pro Loco di Melegnano

Presso la sede sociale all'Albergo Telegrafo (Via Zuavi, 52 - Tel. 98.34.002) riprendono col 2 settembre le riunioni del martedì dei dirigenti e dei soci della Pro Loco Melegnano.

Nel corso di questi incontri vengono discussi ed elaborati i programmi delle iniziative da attuare e vengono utilizzati i contatti, i suggerimenti e le proposte tra i dirigenti del Sodalizio e le varie componenti cittadine.

Il «Trofeo S. Uberto» A CASALMAIOCCO

Domenica 13 luglio a Casalmaiocco si è svolta l'attesa gara cane-cacciatore su quaglie liberate, preselezione di nucleo valevole per il «Trofeo S. Uberto», manifestazione nazionale che si concluderà a fine settembre premiando il miglior cacciatore della FIDC.

La bella giornata ha favorito l'afflusso numeroso di concorrenti e pubblico. Ottima l'organizzazione curata nei minimi particolari dai volenterosi ragazzi della Sezione di Casalmaiocco diretti dal loro Presidente. Già nelle prime ore del mattino gli oltre 40 iscritti si davano battaglia su di un terreno ottimo con quaglie veramente selezionate mettendo a dura prova cani e cacciatori. Arduo e faticoso il lavoro del bravo Giudice Sig. Bobbiese Francesco che, al termine della faticosa giornata, premiava i seguenti cacciatori:

1. Landriani Bruno con Nadik e.b.; 2. Biggioggero Lino - Rocki e.b.; 3. Gibelli Angelo - Lea Spinone; 4. Gibelli Giovanni - Diana-Setter; 5. Daccò Clemente - Rik e.b.; 6. Gilardi Luigi - Kira b.t.; 7. Pluchino Giovanni - Ermes b.i.; 8. Zambelli Sandro - Aros Setter; 9. Pozzato Antonio - Dik e.b.; 10. Pescatori Luigi - Fisher b.t.

Al termine della gara, si è svolta sul campo la suggestiva cerimonia della premiazione fatta dal Sindaco di Casalmaiocco Cav. Cesare Gnocchi, dal capo nucleo Sig. Giorgio Rozzi e dal Giudice di gara i quali hanno avuto parole di elogio per la riuscita manifestazione, la bravura dei concorrenti e i loro ausiliari.

Numerosi i premi distribuiti fra i quali anche una speciale targa che i cacciatori di Casalmaiocco hanno donato al loro Presidente Sig. Aldo Facchini quale premio della sua lunga attività svolta nel settore venatorio.

Garbati

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile **Gian Luigi Sala**
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

OPINIONI

I lettori ci scrivono

E' stata in redazione la mamma di una studentessa per esporci un problemino che interessa tutti gli studenti — e ormai non sono pochi — che devono fare i pendolari per frequentare quelle scuole che ci sono per esempio, a S. Angelo Lodigiano (amministrazione DC) e che ancora mancano nella nostra città da anni amministrata dai rossi.

Studenti e lavoratori che sulla Via S. Angelo attendono il passaggio dei pulman lo devono fare a cielo aperto e quando piove non hanno un ben che minimo riparo: a meno di starsene sotto gronda sul lato opposto della provinciale e attraversare di corsa (è una parola!) la strada quando sopraggiunge la corriera.

Perché il Comune non provvede a collocare una modesta pensilina a servizio dei passeggeri, come ha fatto molto bene il vicino Comune di Cerro al Lambro? E' mai possibile che l'esempio di sensibilità e di attenzione per i problemi dei cittadini deve spesso venire dai comuni più piccoli e (guarda caso!) retti da una amministrazione DC?

Fiat Panda. Amica della vacanza

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI